

COMUNICATO

LUNEDÌ 13 GENNAIO 2014, ORE 17,30

FONDAZIONE PESCARABRUZZO - CORSO UMBERTO I, N. 83 A PESCARA

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

LE DOLOMITI DI NAPOLI, RACCONTI DI POLITICA E DI VITA

DI

ANTONIO BASSOLINO

Bassolino racconta la sua esperienza di uomo e politico

“Da più di tre anni cerco di riconvertire la mia vita. È una dura battaglia quotidiana contro antiche abitudini, riflessi condizionati, modi di essere del corpo e della mente [...] Fumavo quattro, cinque pacchetti di sigarette al giorno. Quando le riunioni del consiglio comunale duravano tutta la notte a causa dell'ostruzionismo della destra, il numero delle sigarette e quello dei caffè diventava incalcolabile [...] Ma mio padre è morto giovane, a sessantacinque anni, per un tumore ai polmoni dovuto alla grande quantità di sigarette che fumava [...] e allora ho detto Basta”.

È l'intensa biografia politica di Antonio Bassolino: giovane dirigente del Pci prima e del Pds-Ds-Pd dopo; Sindaco di Napoli e Presidente della Campania. Un autoritratto intimistico, personale, in cui inevitabilmente la dimensione politica resta dominante.

L'apice della vicenda umana e politica è raggiunto tra il 2007-2008, quando, scrive Bassolino: “Attorno ai rifiuti di Napoli si giocò una partita anche molto politica. In quel momento tutte le istituzioni, dal Comune alla Provincia di Napoli, dalla Regione al governo nazionale [erano] dirette dal centrosinistra...” Così sotto i colpi degli interessi immobiliari dei clan camorristici che impedivano la riapertura della discarica di Pianura ed una situazione politica nazionale ancora tutta da chiarire, in cui la maggioranza politica si sfaldava per le dimissioni del Ministro di Grazia e Giustizia a sua volta indagato, cambiava anche la storia politica e di vita di un uomo.

Bassolino oggi, al termine di un lungo percorso che da ultimo lo ha visto combattere la battaglia più difficile contro una grave ed insidiosa malattia, cambia la propria vita suscitando in chiunque abbia attenzione al dibattito pubblico motivi non trascurabili di ripensamenti e di inediti approfondimenti.

È giusto riflettere con serietà e con vero spirito critico sui limiti e sugli errori di una vicenda politica che è anche giudiziaria e culturale. Ma è anche impossibile assistere senza alcun turbamento ai tentativi di liquidare la storia pubblica e privata ben più ampia di un protagonista che ha impersonato la volontà di cambiamento civile non solo dell'Italia meridionale.